



44122 Ferrara 26/01/2015

*Associazione Nazionale fra  
Mutilati ed Invalidi  
di Guerra e Fondazione*

Viale C. Battisti, n. 23  
Tel.fax 0532/52174  
e-mail: [anmigfe@libero.it](mailto:anmigfe@libero.it)

Sezione Provinciale di Ferrara

Egr. Sig Sindaco  
del Comune di  
CROTONE

Egr. Dott.  
Gennaro Cosentino

Egr. Dott.ssa  
Michelina Grillo

Egregi Signori  
dal libro di Gennaro Cosentino dedicato alla storia di Giovanni Grillo, emerge nitida la figura di questo protagonista legato a doppio filo alla sua terra e alla propria famiglia. Egli come me è un invalido di guerra, meno fortunato.  
La Patria chiamò e tutti ubbidimmo alla cartolina di precetto e ci comportammo fedelmente alle fatiche e al dolore che il partecipare ad una guerra, male armata e peggio ancora male comandata, senza mai disertare, comporta.  
L'8 settembre 1943 all'annuncio dell'avvenuto armistizio, che in effetti fu una resa senza condizioni, esultammo felici che la tragedia della guerra fosse per noi finita, illusione. Ben altri sacrifici fummo chiamati a sopportar, ben altre coscienze individuali fummo chiamati a mettere in campo. Privi di una strategia militare nazionale fummo posti di fronte ad una scelta drammatica, stare a fianco dei tedeschi accettando di continuare a combattere, oppure dire no? Giovanni insieme a circa ottocentomila altri commilitoni, privi di una direttiva ed obbedendo alla propria coscienza disse: NO!! Era l'inizio spontaneo alla resistenza al tedesco invasore e alla repubblicetta di Salò. Altri scelsero il combattimento contro i tedeschi a Cefalonia, Corfù, Rodi, Lero, Roma e in tante località, altri ancora formarono le prime formazioni partigiane in montagna e ovunque altro territorio composto di valli e pianure. Godemmo dell'appoggio affettuoso e disinteressato dell'intera popolazione del centro-nord. Celebriamo quest'anno il 70° della liberazione e della fine della

guerra. Nel 2009 la Sezione ANMIG di Ferrara che mi onoro di rappresentare da trentadue anni pubblicò un libro "Settantacinque testimonianze della sofferenza che dura una vita di mutilati ed invalidi di guerra, vedove e orfani della Sezione di Ferrara". Molti invalidi di guerra ex IMI colpiti da tbc che subirono interventi chirurgici demolitori del torace per salvarli da morte certa, non aderirono alla pubblicazione del libro perché al rientro dai sanatori dopo anni di ricovero non dissero ai loro congiunti o amici la vera natura dell'invalidità. Dissero che erano dei feriti da arma da fuoco o colpiti da schegge di granate.

Al rientro dalla guerra dire di essere degli ex tbc significava l'emarginazione ed un'enorme difficoltà di formarsi una famiglia e di avere relazioni amorose ecc. Ci sono tanti libri che narrano la storia personale degli ex IMI. Molti di questi produssero dei DVD con la loro immagine e il loro racconto, ma ciò avvenne quando questi nostri fratelli erano ancora giovani. La Sezione ANMIG di Ferrara ha deciso di produrre un DVD intervistando venti ex IMI con lo scopo di fare conoscere la loro testimonianza visiva alle Scuole della nostra provincia e ai delegati al prossimo Congresso Nazionale che si terrà il 9-10-11 maggio 2015 a Montesilvano.

Nessuna intervista subirà riduzione o censura, rappresenterà la verità, del molto e del poco, ricordato dalla propria esperienza di ex IMI avendo compiuto come minimo 91 anni di vita.

Lo Stato italiano ha ricordato con la Presidenza della Repubblica "Sandro Pertini" gli ex IMI con un Attestato di riconoscimento quale combattente della libertà dell'Italia. Successivamente il Presidente della Repubblica "Giorgio Napolitano" fu riconosciuta, se richiesta e documentata la Medaglia d'Onore agli internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto. Ben pochi riconoscimenti, se confrontati con quelli concessi ai KZ rappresentati dai deportati nei campi di sterminio per ragioni politiche, razziali e religiose. Nell'immediato dopoguerra fu concesso ai KZ un contributo economico, richiesto con domanda, rapportato ai mesi di durata della loro deportazione i cui nominativi furono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Nel 2001 altro riconoscimento economico, su domanda inoltrata all'O.I.M. di Roma ammontante a 7500 marchi in due trans. Fu per legge sempre su domanda riconosciuta ai KZ al conseguimento del 50° anno di età se donna e al 55° anno se uomo il trattamento economico pari alla minima di pensione dell'INPS.

Mi complimento con l'autore e gli ispiratori del magnifico libro che con commozione ho letto. Vi prego di annotarmi tra i presenti in ispirito essendo impegnato nella celebrazione della Giornata della Memoria a Ferrara ove gli IMI diretti o indiretti saranno protagonisti.

Cordiali saluti.



IL PRESIDENTE  
Pancaldi Comm. Giorgio